

IL CASO

## Sospetti su Signorini. Giusto il garantismo, ma lo si applichi sempre

EDITORIALI

31\_12\_2025



*Ruben  
Razzante*



La vicenda che coinvolge Alfonso Signorini si colloca all'interno di una tempesta mediatica ancora in piena evoluzione, i cui contorni giuridici e fattuali restano, allo stato, tutti da accertare. Il conduttore e direttore editoriale, da anni volto centrale di Mediaset

e del Grande Fratello, ha deciso di autosospendere cautelativamente i propri impegni editoriali dopo le accuse e le ricostruzioni diffuse da Fabrizio Corona nel format Falsissimo, scelta formalizzata attraverso una nota dei suoi legali e accolta ufficialmente dall'azienda. Ieri pomeriggio, martedì 30 dicembre, la Procura di Milano ha aperto un'indagine a suo carico per violenza sessuale ed estorsione, in seguito alla denuncia presentata nei giorni scorsi dall'ex concorrente del Grande Fratello, Antonio Medugno.

**Mediaset, in un comunicato, ha precisato di prendere atto della decisione di Signorini** «stante l'esigenza di tutelare sé stesso e le persone interessate nella vicenda mediatica», ribadendo che il gruppo agirà esclusivamente sulla base di elementi oggettivi e fatti verificati per contrastare eventuali contenuti diffamatori o calunniosi, nel rispetto della propria reputazione e dei principi sanciti dal codice etico, che viene applicato senza eccezioni.

**Parallelamente, i legali del conduttore hanno definito le accuse** prive di prova e verità, annunciando azioni giudiziarie nelle sedi opportune e sottolineando il carattere dolosamente malevolo di una narrazione che, a loro dire, produrrebbe utilità e visibilità a chi la alimenta. Sul piano giudiziario, resta aperto il fronte della denuncia presentata da Signorini nei confronti di Corona, mentre sullo sfondo si affacciano indiscrezioni relative a possibili nuove segnalazioni o denunce, i cui contorni sono ancora oggetto di verifica e che, allo stato, non consentono conclusioni definitive.

**Anche Endemol Shine Italy ha comunicato l'avvio di controlli interni** sui criteri di selezione del cast del reality, alimentando voci su un possibile azzeramento dei casting e su un ripensamento editoriale del format, mentre sul piano televisivo si moltiplicano ipotesi non confermate su eventuali sostituzioni alla conduzione, in un clima di sospensione e attesa.

**In questo quadro si inserisce anche la querela presentata da Tommaso Gentile**, noto come Tommy La Canaglia, nei confronti di Fabrizio Corona e Pino Dioguardi per alcuni passaggi di Falsissimo, con una ricostruzione dei rapporti con Signorini che ammette l'esistenza di conversazioni private ma nega incontri o rapporti sessuali, demandando ancora una volta alla magistratura il compito di stabilire i fatti.

**Al di là delle singole posizioni**, la vicenda solleva una riflessione più ampia sul ruolo dell'informazione e sull'atteggiamento della stampa italiana nei confronti delle accuse rivolte a personaggi in vista. Nel caso Signorini, gran parte dei media ha adottato un approccio improntato alla cautela, sospendendo il giudizio, utilizzando formule dubitative e richiamando esplicitamente il principio della presunzione di innocenza, in

attesa di riscontri oggettivi e pronunciamenti giudiziari.

**Un atteggiamento corretto e doveroso**, che tuttavia appare ben diverso da quello mostrato in altri casi recenti, come quello di Memo Remigi, nei quali la narrazione giornalistica si è mostrata più marcatamente giustizialista, anticipando condanne medicatiche, semplificando il quadro e attribuendo responsabilità prima che i fatti fossero pienamente chiariti.

**Questa oscillazione evidenzia l'esistenza di un giustizialismo a fasi alterne**, che sembra dipendere non da un principio costante ma dalla notorietà del personaggio coinvolto, dal contesto mediatico o dall'orientamento del dibattito pubblico del momento. La presunzione di innocenza, principio cardine dello Stato di diritto, non dovrebbe essere applicata in modo selettivo o opportunistico, ma costituire un parametro stabile dell'informazione, indipendentemente dal nome, dal ruolo o dalla simpatia che il protagonista suscita.

**In questo senso, è corretto che i media mantengano oggi** una posizione prudente nel caso Signorini, ma è altrettanto necessario riconoscere che lo stesso metro dovrebbe valere sempre, evitando processi sommari e condanne preventive. Solo un'informazione capace di sospendere il giudizio, di distinguere tra accuse, fatti accertati e opinioni, e di attendere riscontri oggettivi può contribuire a un dibattito pubblico equilibrato e rispettoso, sottraendosi alla logica dell'emergenza permanente e della spettacolarizzazione del sospetto.